Martedì 22 Gennaio 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

# LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 19
Direzione e Amministrazione
Udine - Via della Posta n. 44 A. T. 72



ABBONAMENTI: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese 4.50



# Cronaca Provinciale

## Il corso dell'afta epizootica in Provincia

E' nota la misura presa dal Prefetto, di sospendere tutti i mercati in Provincia, in seguito al comparire dell'afta epizootica in Provincia; ne abbiamo data notizia ancora giovedì.

L'epizoozia è comparsa ai primi di novembre solo in pochi comuni. — Quando sembrava decrescere, si verificò una rapida recrudescenza, probabilmente in seguito alla presenza sui mercati, di bovini infetti.

Finora l'epidemia si mantiene in forma benigna, ma è diffusa in tutte le zone della provincia. I casi di morte sono dell'uno per cento, la maggior parte di vitelli lattanti.

I comuni più colpiti sono: S. Daniele, Rive d'Arcano, Fagagna, Pravisdomini, Latisana e Ronchis, Forni Avoltri e diversi nel goriziano.

L'autorità veterinaria provinciale segue con diligenza il corso dell'epidemia adoperandosi a porre rimedio. Oltre alla sospensione dei mercati è stata ordinata la visita prima del carico del bestiame per trasporto in ferrovia. A impedire maggior diffusione è consigliabile di tenere gli animali sani bene isolati, cercare di non spostarli da un comune all'altro e di non farli sopratutto transitare per zone infette.

E' inoltre necessario essere cauti negli acquisti ed isolare gli animali acquistati per qualche giorno, per maggiore sicurezza che non portino i germe della epizoozia.

**S. QUIRINO DI PORDENONE**

### Il nonno pietoso muore improvvisamente sulla strada

Ieri verso le 14, lungo la strada che da S. Quirino conduce a S. Foca, circa una km. dal caseggiato; fu trovato morto un accattone dell'apparente età di 60 anni. Il poveretto nella mattinata aveva girato per le famiglie del paese a raccogliere l'elemosina, e poi fu visto prendere la via di S. Foca. Doveva sentirsi male, perchè aveva consegnato il sacchetto della farina ad una del paese dove contava forse passare la notte, perchè non si sentiva di proseguire.

Forse una paralisi cardiaca l'ha colpito prima che giungesse a S. Foca.

Un pietoso particolare: andava alla carità per mantenere i teneri figli d'un suo figlio, andato all'estero per lavoro, il quale non ha mandato più contezza di sè. Povero nonno. Poveri piccoli che attenderanno invano il suo ritorno! Pare fosse di Budoia o Dardago.

Stamane fu portato in chiesuola nel cimitero di questo paese, e domani gli verrà data sepoltura. Beninteso che prima di rimuoverlo dal posto ov'era caduto, furono fatte le constatazioni di legge.

**Afta epizootica**

Anche in questo paese è comparsa la malattia che infesta gli animali bovini. Sono però stati presi tutti i provvedimenti del caso, e speriamo che si riesca prima a circoscriverla e poi a farla sparire in breve.

**SAN DANIELE**

**I maestri in assemblea**

La Presidenza di questa Sezione della Unione Magistrale Nazionale convoca i maestri ad una seduta per giovedì 24 corr. alle 10, in un'aula delle nostre Scuole.

«L'ordine generale riforma della scuola primaria (dice fra altro la circolare d'invito) è in via di attuazione; ma essa non potrebbe dare tutti i suoi frutti, se noi maestri non le dessimo tutto il nostro incondizionato appoggio, sostenendola in ispecie in quella parte che, a prima vista, potrebbe sembrare quasi inattuabile».

L'Ordine del Giorno per la seduta è il seguente: Relazione morale e finanziaria — Riforma della scuola — Indirizzo sindacale di classe — Rinnovazione cariche sociali — Varie.

Il momento che attraversiamo (chiude la circolare), e l'importanza degli oggetti all'ordine del giorno, ci dispensano dal raccomandare a tutti l'intervento alla seduta.

**MORTEGLIANO**

**Una bella festa a Lavariano**

Ci scrivono da Lavariano:

21. Ricorrendo ieri il giorno di S. Paolino Patriarca di Aquileia festa tradizionale e storica, vi furono qui speciali funzioni religiose. Messa solenne con musica del Mattioli e panegirico di don Molinari, mutilato di guerra, e inoltre concerti banditi, scampanii festevoli.

Alla sera, il Teatro del Ricreatorio era gremito di pubblico, per la rappresentazione dei giovani del Circolo. Dopo un preludio della banda, diretta dal sig. Mosè Pascutti, fu recitato «Il sarchiello fiorito» del prof. Ellero, e poi «Satana», il noto bozzetto di A. Berton; dopo un intermezzo musicale, seguì la farsa: «Il sigaro e gli occhiali della nonna» del prof. Ellero.

I bravi dilettanti raccolsero applausi entusiasissimi.

**PORDENONE**

### Bilancio del Comune pel 1924

21. Il Cons. Comunale quasi al completo ha ieri, 20, con voto unanime approvato il bilancio preventivo per l'esercizio 1924. La discussione è stata breve, ma chiara e succinta anche e specialmenet per merito della Giunta, la quale ha predisposto lo schema di bilancio con linee così sobrie e con impostazioni talmente rispondenti ai bisogni della realtà, da attenuare ogni critica e anzi da raccogliere il consenso della stessa minoranza.

Il Consiglio infatti si è reso conto che il bilancio risente delle conseguenze a tutti note del disordine politico-sociale del dopo guerra, che trovò sfogo sopratutto nelle enormi spese dovutesi affrontare a causa di molteplici lavori in gran parte assunti per la disoccupazione; ma nonostante ciò ha dovuto riconoscere all'evidenza che l'amministrazione comunale ha saputo risolutamente continuare sulla strada delle economie, iniziata dal Commissario prefettizio avv. Mazzerelli, riprendendo la lena per progredire verso la realizzazione di problemi che vivamente appassionano la nostra città e per perfezionare i servizi pubblici, dando l'impressione viva che Pordenone ascende un migliore destino degno delle sue elette energie e delle attività civili e industriali universalmente riconosciute.

Il bilancio approvato oggi dal Consiglio comunale è stato preceduto da una chiara e succosa relazione della Giunta e da una precisa esposizione contabile, le quali danno ragione degli intendimenti che hanno guidato l'amministrazione nel predisporre degli stanziamenti per l'anno in corso; intendimenti che si possono riassumere nella volontà risoluta di dar posto ai fatti, riducendo le promesse allo stretto indispensabile, in modo che il programma dal Consiglio, annunciato nella sua seduta inaugurale, abbia ad essere indiscutibilmente portato a compimento.

Vediamo così con piacere che è stato provveduto perchè abbiano ad essere risolti il problema della sistemazione dei mercati, il parco della Rimembranza, un ricordo tangibile ai Caduti di guerra, un decoroso alloggiamento per gli uffici pubblici, vi compresi quelli municipali e il miglioramento delle strade del Capoluogo e delle Frazioni.

Del pari abbiamo appreso con la più viva soddisfazione dalla seduta odierna che entro l'anno sarà risolto un altro problema importantissimo, e cioè l'istituzione di una Scuola professionale industriale e che sarà data una sistemazione economica agli insegnanti del Comune per lo meno uguale a quella recentemente promulgata dallo Stato, dimostrando con ciò che la Rappresentanza comunale si preoccupa vivamente dei bisogni spirituali e culturali della popolazione.

L'assessore all'istruzione pubblica professore Duse, facendosi interprete del pensiero della amministrazione comunale, ha dichiarato oggi che il nostro Corpo insegnanti merita di essere elevato nelle sue condizioni economiche, perchè nel suo complesso dimostra di essere ligio ai propri doveri e di sapere interpretare l'ufficio della scuola come una delle più nobili funzioni civili, certo che esso saprà rendersi conto della importanza della riforma scolastica del Ministro Gentile e adeguare ad essa il proprio pensiero e il proprio spirito, trattandosi di rinnovare con il sistema della scuola le coscienze degli alunni perchè domani siano cittadini degni, consci figli della Patria risollevata verso i più alti destini additati dal suo glorioso passato.

L'assessore cav. dott. Cossetti illustrò il bilancio, e parlarono su vari argomenti oltre il sindaco co. Cattaneo, l'assessore ing. Salice e consiglieri Puiatti, ing. Quirino, ing. Roviglio, Pitter, Micheluz ed altri.

Ci limitiamo a prendere dal riassunto delle entrate e delle spese votate nella seduta consigliare di oggi, poche cifre, e cioè L. 627.080 per l'Istruzione pubblica, 299.966 per la Beneficenza pubblica, 347.950 per la polizia ed igiene, che dimostrano la bontà degli intenti dell'amministrazione. Ma, anche volendo prescindere dalle cifre contabili, si può riassumere il risultato del bilancio del Comune per il 1924 affermando, senza tema di smentita, che esso dà la certezza che il Comune è amministrato egregiamenute e che, come è incamminato per l'aspra via delle economie, saprà in un prossimo futuro dare la prova tangibile di una prosperità meritata dal buon volere e dalla attività dei cittadini pordenonesi ed auspicata da chiunque sia in buona fede e sappia apprezzare lo spirito di abnegazione degli attuali amministratori e la loro volontà risoluta di fare esclusivamente il bene pubblico.

Manifestando la nostra viva soddisfazione, esprimiamo il convincimento, che rispondo al voto della cittadinanza, che il bilancio oggi discusso ed approvato, sarà senza dubbio sanzionato dal beneplacito della autorità tutoria.

**Alla Società Operaia**

L'altra sera il Consiglio dell'Operaia tenne una importante seduta. Il Presidente cav. Brusadini pronunciò brevi parole di commemorazione dei compianti: Moras, consigliere; e Simoni, sindaco dela Società; ed il Consiglio in segno d'omaggio si alzò.

Dopo ampia discussione venne deliberato di aumentare l'assegno agli insegnanti della Scuola di Disegno; e per il sensibile aumento degli allievi, si nominò un altro insegnuante per il primo corso nella persona della professoressa signorina Teresina Marcolini.

Il Consiglio si intrattenne un po' sull'argomento della Scuola. Quest'anno ben 400 sono gli alunni. La classe operaia, che dalla Scuola ritrae i benefici diretti, è conscia dei vantaggi che essa apporta. Il Comune di Pordenone dà esso solo 250 alunni circa.

L'Amministrazione della Società Operaia con vivo amore si interessa dell'Istituzione tanto benefica e circondata da così grandi simpatie. Il Consiglio decideva, alla fine, di intensificare l'azione perchè la Scuola possa avere altre aule con tutto l'arredamento necessario.

Ricordiamo che la Scuola è citata a modello ed è tra le prime del Friuli; onore quindi vada alla Commissione di vigilanza ed al corpo insegnante del quale è capo l'egregio prof. Gardin.

Il Consiglio deliberava inoltre di apportare varie modifiche allo statuto sociale, riguardanti specie l'aumento delle quote sociali e conseguentemente l'aumento dell'assegno per malattia e per la pensione; ed ammetere una ventina di nuovi soci ed i superstiti della «Società tra Fornari», la quale versò così il suo capitale di lire 2300 circa alla Società Operaia.

**PALAZZOLO DELLO STELLA**

**Per l'aggregazione di Rivarotta al nostro Comune**

Tra i vari oggetti posti all'ordine del giorno che il Consiglio trattò nella seduta straordinaria del 20 corr., vi era una che riguardava l'eventuale aggregazione al comune della vicina borgata di Rivarotta, frazione di Teor.

Ecco il testo della relativa deliberazione presa dall'Amministrazione Comunale:

«Il Consiglio comunale di Palazzolo dello Stella; presa visone della petizione rivolta al Governo del Re dagli elettori amministrativi residenti nella vicina borgata di Rivarotta, tendente ad ottenere il distacco da Teor loro attuale Capoluogo e l'aggregazione al Comune di Palazzolo; — tenuto conto delle giustificate motivazioni enumerate nella domanda avanzata dai frazionisti interessati; — constatato che questa è suffragata da una sottoscrizione di elettori di carattere addirittura plebiscitario; — considerato inoltre che la petizione in oggetti è sorella di altra insistentemente propugnata molti anni addietro da vecchi e nobili patrioti rivarottesi; — riconosciuto che tale aggregazione, oltre ad apportare una sequela di evidenti benefici e vantaggi a quei villici limitrofi, costituirebbe eziandio un effettivo tornaconto anche per il Comune di Palazzolo, che, coll'aumentare di popolazione guadagnerebbe in importanza e risentirebbe il conseguente miglioramento in tutti i campi della sua attività; — visto l'art. 120 del testo unico 4 febbraio 1915 n. 148 della legge comunale e provinciale; presenti 14 consiglieri sui 15 assegnati al Comune e con voti unanimi, resi per appello nominale;

*delibera*

di dare parare favorevole all'accennata aggregazione per i motivi sopra esposti, facendo voti perchè la competente Autorità Provinciale si esprima in tale senso e con sollecitudine conduca a termine le formalità procedurali richieste dal Governo del Re, prima di decidere in merito».

**VENZONE**

**Beneficenza**

Per onorare la memoria di Tondolo Giovanni fu Daniele di Buia e di Pascolo Antonio Fiote, la signora Clapp g Filomena ha offerto N. 200 quaderni agli orfani di guerra del nostro Capoluogo.

Il dott. Federico Mariani ha elargito per i bimbi dell'Asilo L. 25.

**Assemblea della Società Operaia**

Domenica scorsa seguì alle ore 13 l'assemblea della Società operaia. Dopo l'approvazione del bilancio consuntivo 1923 e dello stipendio pel segretario collettore si elesse il Presidente. Risultò il sig. Fornera Giuseppe. Si elessero quindi i 20 consiglieri per il 1924.

Il nuovo Consiglio si riunirà fra giorni per molte decisioni.

**Assemblea della Latteria**

I soci sono convocati per il 27 corrente in assemblea ordinaria per approvare il bilancio 1923, eleggere 5 consiglieri e i revisori dei conti per il 1924 e 1925.

**S. GIORGIO DI NOGARO**

**Il Consiglio Comunale per la chiusura dell'Asilo**

L'altro giorno sotto la presidenza del Sindaco comm. ammiraglio Canciani, seguì una seduta del Consiglio comunale.

Sull'Asilo comunale il presidente comunicò che la Direttrice signorina Cerchietti Crispina è stata nominata, con la stessa carica, all'Asilo Marco Volpe di Udine e perciò si presentavano due quesiti: o continuare a sostenere l'Asilo oppure chiuderlo.

Dopo animata discussione la proposta è stata posta ai voti ed all'unanimità fu approvata la chiusura dell'Asilo.

Il Consiglio fu del parere di stanziare una somma di lire ottomila per l'assistenza e refezione ai cinquanta bimbi poveri, ai quali sarà necessario trovare un ricovero.

**TRICESIMO**

**Convegno magistrale**

18. — Tempo pessimo fu quello di ieri; eppure tutti gli insegnanti elementari del Circolo direttivo di Tricesimo risposero con entusiasmo all'appello del loro solerte Direttore, per un'adunanza indetta allo scopo di studiare i nuovi programmi e di determinare i criteri per l'applicazione graduale di essi, anche nel corso inferiore e nelle classi a orario ridotto.

Non aride discussioni, non verbosità insulse, che non di rado in simili convegni si sviluppano; ma criteri nuovi, sincerità di concetto e fattiva operosità.

Esaurito lo studio del nuovo programma, si passò all'esame dell'ideale nuovo della scuola: canto, disegno, insegnamento religioso. Furono accolte con consenso unanime le dilucidazioni del nostro egregio Direttore Giovanni Rapuzzi che, primo fra tutti, indisse una simile adunanza e rispose con pratica soluzione alle obbiezioni dei singoli interpellanti.

Per assicurare ai maestri i mezzi onde migliorare la propria coltura, fu in una precedente riunione votata la istituzione della Biblioteca Magistrale del Circolo Direttivo e in quella di ieri vennero eletti i membri del Consiglio direttivo e versate le quore sociali. I maestri tutti si associarono anche al Bollettino del Provveditorato di Trieste, istituzione nuovissima e geniale del R. Provveditore comm. Reina e accolta con vero entusiasmo dal corpo insegnante. Per l'insegnamento religioso i convenuti aderirono al corso di conferenze religiose che il Pievano di Tricesimo, cav. Marco dott. Dall'Ava, terrà ogni settimana, cominciando da mercoledì prossimo, alle ore 5 di sera, fino alla completa istruzione del maestro, fattore primo di educazione morale e civile della generazione che la scuola di popolo sta preparando per la nuova Italia nostra. Non si trascurò in tale convegno la Croce Rossa Giovanile, fonte di vera carità cristiana.

Avanti sempre con tali convegni che saranno di grande vantaggio culturale per gli insegnanti e daranno al nostro popolo la sensazione che l'ufficio del maestro non è un facile meccanismo alla portata di ognuno ma bensì la più alta e difficile missione che la famiglia ed il Paese affidano ai migliori fra i cittadini per la grandezza della nostra cara Patria.

**Nomina del Veterinario Consorziale**

Nella votazione per la nomina del veterinario del Consorzio Tricesimo-Cassacco-Tavagnacco-Reana, il dott. Giuseppe Piccoli di Trieste riuscì eletto con 11 voti su 15 votanti. Un voto ebbe il dott. Tami di Tarcento uno il dott. Aldrighetti, uno il dott. Sormani ed un voto andò disperso.

**«UNICUIQUE SUUM»**

In risposta alla corrispondenza da Tricesimo apparsa sul «Giornale di Udine» in data 18 corrente, in cui si esaltava l'opera svolta da quel Commissario prefettizio, pur senza ledere le eventuali costui benemerenze, mi sento in obbligo di dare alcune delucidazioni.

Convengo che la «réclame» a favore di qualsiasi, si possa fare da chiunque, ma non credo che possa essere tollerata quando assume l'aria di una odiosa incensazione, o possa comunque inconsultamente offuscare i meriti altrui. Il cav. Innocenti avrà in sè tutte le buone qualità che si richiedono in un amministratore, ma non è detto che se gliene possa attribuire più delle reali. E' semplicemente intollerabile che, esaltandolo, forse per mero servilismo, si voglia buttare in dimenticanza le improbe fatiche altrui.

Prima ancora che il sig. Innocenti sognasse di divenire il Commissario di Tricesimo, volendo tacere del breve periodo di amministrazione popolare, tutte le opere pubbliche di cui ora si dà il merito all'anzidetto, erano state lungamente elaborate dall'Amministrazione del cav. Sbuelz.

Invero, è a questi che il Comune deve tutto il proprio riconoscimento e la gratitudine. La costruzione di cimiteri, l'illuminazione delle frazioni e l'oramai famoso acquedotto, erano già da lungo tempo progettati e riprogettati, ed all'esecuzione di questo progetti non si opponevano se non ostacoli di carattere finanziario, allora insuperabili.

Nessuna meraviglia, dunque, se il sig. Innocenti, superando o molto probabilmente credendosi prossimo a superare le predette difficoltà, sia riuscito a conseguire ciò che ad altri era stato assolutamente impossibile.

Ad ognuno il suo. La gratitudine del paese, quindi, egregio corrispondente del «Giornale di Udine», deve essere rivolta anzitutto a chi ne ha maggior diritto. E questo perchè si sappia che l'operato delle varie amministrazioni Sbuelz è tale da dover essere considerato con riconoscenza ed ammirazione, dai concittadini, non solo, ma da quanti altri abbia seguito con intere samento le dolorose peripezie del Comune.

**Umberto Fant.**

**CORDENONS**

**I lavori di stagione**

Giovedì, 24, alle 7.30 pomm., nella sala della Latteria, il dottor Bubba, della Cattedra di Agricoltura di Pordenone terrà una pubblica conferenza sul tema: «Lavori di stagione».

**TOLMEZZO**

**IN TRIBUNALE**

Pres. cav. Tamponi — P. M. Cottafavi — Canc. sig. Occhino.

UN PECCATO DI GOLA. — Zin Severino detto Giovanni fu Pietro di anni 14 e Ganzitti Riccardo fu Enrico di anni 19, da Buia, sono imputati di correità in furto continuato per avere in Santo Stefano di Buia, nell'agosto 1923, e fino al 17 detto mese, rubato dal cortile cintato di Camoretto Agostino, alquante pere del valore di circa lire 30. Al dibattimento si presenta il solo Ganzitti, il quale confessa il furto asserendo però di averlo commesso una sola volta e di avere asportato soltanto due pere.

Essendo risultato dal dibattito che gli imputati non avevano superato ostacolo o riparo tali da richiedere agitilità personale, il Tribun. condanna lo Zin a 5 giorni di reclusione ed il Ganzitti a giorni 9 della stesso pena, applicando a quest'ultimo il beneficio della legge del perdono e la non iscrizione nel casellario. Dif. avv. Vencato e G. B. Moro.

ARMI... PERICOLOSE. — Carlevaris Pietro Luigi fu Valentino di anni 51 di Ovaro, residente ad Enemonzo è imputato di ommessa denuncia e consegna di una sciabola-baionetta e di esplosivo, reato commesso in Enemonzo il 16 ottobre 1923. All'udienza, egli si giustifica affermando che la sciabola (di vecchio modello tipo austriaco) era stata rinvenuta dal di lui padre fin dal 1900 e da questi appesa ad un muro dal quale il Carlevaris non l'aveva più rimossa. Quanto alle cartuccie sequestrate, dichiara che erano state raccolte dai bambini i quali se ne servivano per trastullarsi.

Il Tribunale, accogliendo le conclusioni del P. M., esclude il dolo da parte dell'imputato e lo condanna alla multa di sole lire 50. Dif. avv. G. B. Moro.

UN VECCHIO FORTUNATO. — Taddio Odorico fu Valentino di anni 73 di Marco, residente a Fresis di Enemonzo, apellò contro la sentenza del Pretore di Ampezzo, che lo condannava a tre mesi di arresto per omessa denuncia di una rivoltella.

L'appellante si difende con l'affermare che l'arma venne rinvenuta in una catasta di legna adiacente alla sua abitazione di campagna, accessibile a tutti e che egli ne ignorava assolutamente l'esistenza.

Il Tribunale accogliendo tali giustificazioni, assolve l'imputato per insufficienza di prove. Dif. avv. G. B. Moro.

UNA PROVA DI AMORE

Durli Lino di Ignazio d'anni 25, da Leuco, residente ad Ovaro, è imputato di furto in danno della propria fidanzata Copellari Elisabetta di anni 25, di Piano d'Arta per avere nella prima quindicina di gennaio 1923 in Piano d'Arta, asportato due federe, una maglia ed un orologio di argento, il tutto per il valore di lire 82. Il furto avvenne dopo una notte di ospitalità accordatagli in casa della fidanzata; e l'accusa dice che il Durli avrebbe portato con se anche una coperta di lana ricevuta a prestito dalla stessa fidanzata perchè potesse ripararsi dal freddo.

L'imputato è comparso; ma non così la parte lesa, che ha fatto pervenire regolare certificato di malattia. Il processo è stato rinviato a nuovo ruolo.

**PAULARO**

## Cerimonia patriottica a Salino
### inaugurandosi il nuovo edificio scolastico

Il tempo inclemente non limita la partecipazione e l'affluenza di numerosi valligiani alla patriottica cerimonia che si svolge con grande solennità per l'inaugurazione del nuovo edificio scolastico — un locale ampio, arieggiato, igienico, artistico nella sua semplicità, che accoglierà i fanciulletti delle tre frazioni di Salino, Trelli e Chiaulis. Noto che in questi locali sono curate specialmente le latrine, vari gabinetti modello e le stufe.

L'edificio è sfarzosamente addobbato con festoni e bandiere.

Alle ore 8 la musica locale inizia le prime marcie mettendo una nota gaia e festosa. Si nota una animazione insolita e un senso di letizia sul volto dei popolani, per questa festa civile.

Alle ore 10 si forma il corteo, preceduto dalla musica. Vi sono le scolaresche di Salino, accompagnate dalle gentili insegnanti signore Paci Del Moro, Adele Picotti e Bressan Teresa.

Tra le numerose autorità vediamo: Commissario regio Biasutti, sacerdote Soravitto De Franceschi, don Tramero Domenico, signori Scala Antonio, Daniele Clama, Oberto Francesco, Mean Andrea, dott. Fabiani, Silvio Sbrizzai, Bernardino Nascimbeni, Maresciallo carabinieri Carlo Carrai, Sbrizzai in rappresentanza del Fascio; le insegnanti; il Direttore didattico Marchetti Sardo, il prof. Del Santo direttore delle Scuole Medie di Tolmezzo, il prof. Ferri in rappresentanza del Comune di Tolmezzo, il mutilato di guerra Ilario Candussio di Tolmezzo, sergente Matiz, Reputin Nicolò, Durighello Felice medaglia di argento; la Associazione Combattenti con bandiera del Comune e una folla compatta di gente.

**Il corteo**

si forma e si dirige al nuovo edificio scolastico, dove è convenuta tutta la popolazione delle frazioni vicine.

Nell'ampio piazzale sul palco appositamente eretto, prendono posto le autorità e le scolaresche si dispongono di fronte. Don Soravitto De Franceschi che compie il rito della benedizione del locale e della bandiera delle Scuole, fra un religioso silenzio, improvvisò un breve e felice discorso, ineggiando a Dio, ed alla Patria, ed invocando da Dio la sua protezione sopra l'Italia.

Prende quindi la parola il Commissario prefett. sig. Biasutti il quale pronuncia un elevato discorso.

«Una nuova bandiera — egli dice — spiega oggi per la prima volta i suoi simbolici colori attorniata da questo popolo che ci rammenta il valore, la cooperazione, la fratellanza, l'idea.

Questa che oggi s'inaugura e che il ministro di Dio rese poco fa degna di entrare nel Tempio, è destinata per i figli del popolo, ha il compito di infondere in essi l'amore per la Patria, il sentimento del dovere, l'obbligo di crescere onesti, laboriosi fattivi e... sopratutto italiani.

Dopo aver ricordato l'opera di governo svolta dall'on. Mussolini, perchè l'Italia avesse quel posto che veramente si merita, il commissario rivolto ai genitori, così conclude:

«Allevate i vostri figli con i santi principii di fede, di Patria, di religione, dimostrate loro che il sacrificio dei migliori vostri compagni non è stato inutile.

Curate le piante ancora tenere ed allora avrete la soddisfazione di aver assolto ad un doppio compito: e cioè di aver servito la Patria e di aver compiuto interamente il vostro dovere in qualità di genitori e di italiani». Vivi scroscianti applausi salutano le sue belle parole).

**LA MADRINA**

Prende quindi la parola la madrina della bandiera signora maestra Paci Giovanna del Moro. Ella dice nobilmente del significato della bandiera d'Italia «immacolata nella sua origine, benedetta nella via di prove e di sventure del primo periodo del nostro risorgimento, santa infine nella vittoria, per cui avemmo una Patria da amare e da glorificare, quella bandiera che possiamo ora inalzare vicina a quelle delle altre nazioni, ad esprimere il vanto e la volontà ferma della nostra italianità, noi abbiamo il dovere di mantenerla onorata come ce la dettero i nostri padri».

Applauditissima, l'oratrice così chiude:

«Voi, bimbi di oggi, rappresentate per la Patria una grande speranza, una grande promessa; fra non molti anni diverrete uomini, dovrete dare le vostre forze, le vostre più pure e vitali energie ad essa ed è giusto che sia appunto nell'età più tenera, agli albori, della vita, quando ad ogni senso di bene e di bello, che s'impari a conoscere, a distinguere la bandiera, simbolo della patria. E' giusto che ad amarla impariate nella scuola, la vostra piccola società di oggi, fra i vostri compagni uniti dall'affetto, nella scuola dove l'opera di educazione cerca di oltrepassare gli angusti limiti dell'elementare sapere e di penetrare nelle regioni più vaste del sentire e dell'amore».

A qusto punto, tra la più profonda commozione, i bambini intonano un coro patriottico che cantano con vivo sentimento.

Parla quindi, assai nobilmente, la bambine Elia De Crignis, la quale pure è calorosamente applaudita e festeggiata.

**IL GIURAMENTO**

Tra l'austero silenzio di tutta la folla viene dai bambini pronunciato il seguente giuramento:

— Giurate voi di onorare sempre e di difendere questo sacro vessillo e nella vita e nella morte?

— Giurate voi di amare indefessamente, costantemente Dio, la Patria e la Famiglia?

— Giurate voi di onorare col lavoro, con lo studio, con le opere di bontà, i nostri grandi Avi, i nostri grandi Morti?

— Giurate voi di crescere cittadini integri, operosi ed onesti?

— Giurate voi di servire e difendere la Patria sempre e ovunque, coll'ingegno, col braccio, col cuore, con le opere di bontà e di dare per lei, occorrendo, tutto il vostro sangue?

Ed in omaggio alle migliaia di eroi che si sono immolati sui campi di battaglia per la grandezza della Patria, con me gridate: «Viva l'Italia! Viva il Re!».

Irrefrenabile, altissimo, scoppia il grido di: «Viva l'Italia, viva il Re».

**Il Direttore Marchetti**

Per ultimo prende la parola tra la più viva attenzione, il direttore didattico Sardo Marchetti.

Egli così incomincia:

«Non la grande inaugurazione di una bandiera in un centro grande; non l'intervento di chiare ed illustri personalità e di musiche tonanti gli inni della Patria ma la semplice umile, modesta cerimonia, in un modesto villaggio, tra umili genti, un

villaggio palpitante di entusiasmo, genti vibranti di sano patriottismo, tra monti, e nevi e cielo che assistono ed applaudono e ricorderanno.

Oh, ricordatelo fanciulli buoni, ricordatelo genti buone questo avvenimento che consacra le basi prime di una rinnovata scuola e che afferma ancora una volta che c'è del sentimento in fondo al nostro cuore, che c'è un orgoglio di essere carnici ed italiani!»

E dopo aver detto che questa scuola e questa bandiera sono volute da queste forti e laboriose popolazioni, nelle cui aule i figli si tempreranno al sublime ideale della Patria, e che sapranno tenere alto il sacro nome d'Italia, così continua:

«E poichè non è ancor cessata qualche voce stonata d'oltr'alpe, gli italiani, e parlo degli italiani che lavorano il ferro, che erigono case, che animano il marmo, dopo la guerra si sono rifatti e parlo di quegli altri pochi italiani che nel fuoco della guerra e nella passione di ricostruirci, hanno bruciato quello che era di più tristo e malvagio nell'animo; si sono eretti sulle loro miserie, debolezze e ferite ed hanno a Corfù domata l'albagia greca ed imposto alla Francia ed all'Inghilterra loro autorità; e a Belgrado hanno rotto gli intrighi di consanguinei ed hanno cementato una forza che è l'amicizia jugoslava. Capodanno 1924 ha recato il più bel regalo, risollevando finalmente il maestro dall'umile condizione ed imponendo alla scuola elementare quell'indirizzo unico e virtuoso che alle leggi di Cristo sposa il dovere ed il diritto del cittadino d'Italia. »

E dopo essersi dilungato sui problemi della Scuola, con alate parole, che riscuotono calorosi applausi, così chiude il suo discorso:

«Fanciulli, oggi 20 gennaio 1924 noi abbiamo compiuto un atto di devozione verso la Patria; genti che mi state ad ascoltare, noi abbiamo marcata con questa cerimonia l'anima dei fanciulli. Fate che il ricordo di questo dì ritorni alla memoria nei disperate dell'avvenire: non più mercanti di fiera barattano l'Italia. Ma un operaio, che vuole nella Scuola Cristo, nella casa il libro, in Italia la disciplina, tra le nazioni l'equilibrio e nel mondo un posto per la Nazione italiana!

Cristo, libro, Italia disciplina, equilibrio che si concretizzano in questa bandiera, che è vostra, dei figli vostri, che rammenta la Patria unita e libera di dentro ai confini; la Patria che emigra offre i confini e si impone; e della Patria il suo più bel campione, il figlio del fabbro ferraio di Predappio di Romagna, l'operaio proscritto dalla Svizzera, il maestro di Tolmezzo, il cap. maggiore dei bersaglieri, Benito Mussolini, duce degli italiani! »

Applausi insistenti, prolungati, rinnovantisi a lungo coronano la fine del bel discorso.

***

Infine viene offerto un rinfresco agli alunni, mentre autorità ed invitati si assidono alla mensa di un sincero banchetto. Il pranzo è servito gentilmente dalla mamma del geometra Del Moro, la quale è molto complimentata per la squisitezza dei cibi.

Durante il banchetto regna sovrana l'allegria.

Dobbiamo una lode al Comitato dei festeggiamenti per la splendida riuscita della patriottica festa ed in special modo a quella bella figura di amico della scuola che è Bernardino Nascimbeni di Paularo.

**LATISANA**

### L'inaugurazione del campanile e delle campane

23. Ieri si sono inaugurati il campanile e le campane, con l'intervento del comm. Rava ed altre personalità del Commissariato di Treviso. Il progetto del campanile è dell'ing. Ferdinando Calligaris di Udine. L'opera, riuscita artisticamente, è stata costruita da una impresa di Cividale. Il campanile è alto 54 metri, ed è uno dei più alti del Friuli.

Le campane furono fuse a Padova, dalla Fonderia Colbacchini. Le precedenti campane pesavano 14 quintali ed erano rimaste sotto le macerie del campanile, demolito nei giorni della ritirata. Le campane inaugurate pesano 40 quintali. La cerimonia fu purtroppo guastata dal cattivo tempo. Dopo la benedizione fu celebrata la Messa dal parroco, con discorso del cav. Passoni, parroco di Jalmico. Una orchestra locale eseguì della musica sacra. In canonica, il parroco offrì un banchetto alle autorità forestiere e cittadine.



**RACCOLANA**

## Il Consiglio Comunale contrario alla fusione dei due Comuni di Chiusaforte e Raccolana

Per decidere sulla proposta di fusione dei Comuni contermini di Chiusaforte e Raccolana, si è riunito il nostro Consiglio, presenti 11 consiglieri.

Il Presidente signor Pesamosca Secondo ff. di Sindaco previa lettura della deliberazione 27 dicembre 1923 del commissario prefettizio di Chiusaforte, si rende patrocinatore della domandata fusione.

— Da epoca remota (egli dice) ed in varie riprese, era stata posta sul tappeto delle discussioni, la fusione dei due Comuni di Chiusaforte e Raccolana per conceder ai medesimi l'importanza e la forza bastevoli a conseguire i loro fini ed alleggerirli dall'eccessivo onere delle spese generali. Dette proposte fino ad oggi non ebbero buon esito; così per evidente campanilismo, come per spiccati interessi particolari.

In seguito al vasto programma svolto dal Governo Nazionale nei riguardi dell'ordinamento dei Comuni, onde dare ad essi una capacità più libera ed un'azione più semplice e pronta per la soddisfazione dei bisogni locali, il Commissario Prefettizio di Chiusaforte con propria recente deliberazione ha domandato al Governo del Re l'unione dei Comuni Amministrativi di Chiusaforte e Raccolana, avvalorando la domanda in cui favore militano le seguenti condizioni:

a) Perchè i due comuni sono contermini, b) perchè la loro popolazione è appena superiore ai 1500 abitanti, c) perchè mancano i mezzi sufficienti per sostenere le spese comunali, d) perchè si trovano in condizioni topografiche da rendere comoda la loro unione.

Il sig. Pesamosca soggiunge che la deliberazione presa dal Commissario prefettizio di Chiusaforte non può in massima che incontrare incondizionata approvazione da parte dei cittadini di ambo i Comuni; ma che per renderla più accetta sarebbe stato opportuno considerare una fusione generale, cioè di patrimoni e di spese, e questo per evitare complicazioni contabili Amministrative, per non lasciare strascichi di campanilismo, per non dar luogo a malcontenti, per non dare appiglio ad una campagna di opposizione che potrebbe essere vinta coercitivamente dalle recenti disposizioni Governative, ma che però lascierebbe sussistere fra le due cittadinanze dissapori e recriminazioni.

Dopo altre considerazioni — sottopone — sia per assecondare le aspirazioni di parte della popolazione di Raccolana come per ottemperare a preciso incarico avuto dall'Autorità Superiore — la proposta di fusione dei 2 Comuni al consiglio, persuaso che il responso, se scevro da interessi particolari o da eventuali e non giustificati timori, sarà conforme alle direttive governative tendenti alla sistematica fusione di piccoli Comuni in unità maggiori.

Chiude proponendo il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio comunale di Raccolana:

«Avuta particolareggiata lettura della deliberazione 27 dicembre 1923 del Commissario Prefettizio di Chiusaforte circa la fusione dei Comuni di Chiusaforte e Raccolana;

«Vista la lettura della R. Sotto Prefettura di Tolmezzo in data 10 gennaio 1924 N. 29;

«Considerato che i motivi edotti dal Commissario Prefettizio di Chiusaforte che propugnano l'unione sono inconfutabili e rispondenti a dati di fatto;

«Rilevato che le condizioni economiche — patrimoniali dei limitrofi Comuni sono pressochè uguali;

«Tenuta in precipua considerazione la opportunità di addivenire ad una fusione generale onde preventivamente sedare quelle lamentele giustamente rilevate del proprio signor Presidente nella relazione la quale forma parte vitale del provvedimento;

«Visto l'art. 118 della vigente legge comunale e Provinciale

Delibera

«a) Aderire alla fusione dei Comuni contermini di Chiusaforte e Raccolana con relativa fusione di attività e passività e compilazione di bilancio unico.

«b) Di essere favorevole acchè il nuovo Comune venga denominato di «Chiusaforte-Raccolana.

«c) Conservare l'attuale sezione Elettorale e di eleggersi — a sensi dell'art. 57 della legge comunale e Provinciale — un numero pari di consiglieri comunali.

In seguito a votazione esperita nelle forme di legge — l'ordine del giorno viene respinto con voti palesi: 8 contrari, 3 favorevoli.

***

L'assessore signor Della Mea Carlo-Tunco — presenta in opposizione il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio comunale di Raccolana — riunito il giorno 20 gennaio 1924 — chiamato a deliberare in merito alla domanda di fusione al Governo del Re per l'unione dei due Comuni Amministrativi di Chiusaforte e Raccolana.

«Considerato che la popolazione sempre crescente dei due Comuni non consiglia la loro unione;

«Sentita la relazione del ff. di Sindaco circa la diliberazione presa il 27 dicembre 1923 dal Commissario prefettizio del Comune di Chiusaforte;

«Considerato che dal punto di vista storico tutti i vari Governi succedutisi nella Patria del Friuli — dai Patriarchi alle Repubbliche Venete, da Napoleone, al Regno Lombardo Veneto fino ad oggi — hanno riconosciuto la necessità di conservare la separazione dei due Comuni e che anzi, storicamente considerato, il Comune di Raccolana ha tradizioni ben più profonde ed antiche di quelle di Chiusaforte, il cui sviluppo data dalla costruzione della linea ferroviaria Pontebbana;

«Considerato che l'indole della maggioranza degli abitanti dei due Comuni è completamente diversa, come sono diversi i rispettivi interessi, ed a volte in opposizione nei riguardi della manutenzione stradale;

«Considerato che la popolazione di Val Raccolana è disseminata in frazioni lungo la Valle, che l'ultima borgata dista 14 km. dalla sede del Municipio onde fu altra volta l'opportunità di trasferire la sede Municipale in Saletto — e che sporadicamente fu effettuata durante l'occupazione Austro-Ungarica, non è conveniente allontanare maggiormente il centro della sede del Comune trasferendolo a Chiusaforte, come avverrebbe con la domandata unione;

«Considerato che la promiscuità della proprietà dei boschi e delle malghe del Montasio, più che all'unione, dovrebbe concludere alla divisione della proprietà stessa, in modo che anche la manutenzione della strada tra il Pian della Sega e Sella Nevea dovrebbe essere sostenuta per metà da ciascuno dei Comuni;

«Che nei riguardi del servizio sanitario è assolutamente indispensabile per Raccolana avere un medico esclusivamente per suo conto, onde non è il caso di economia in tal senso, con pregiudizio della salute pubblica, stantechè negli anni precedenti alla guerra vi fu quasi sempre un medico proprio;

«Che, le diminuzioni delle spese come effetto della fusione dei due Comuni non è che una illusione, inquantochè gli impiegati, ad esempio, dovrebbero essere aumentati, anche se uno solo dovesse essere il Segretario e le spese di cancelleria non possono avere nessuna e ben poca diminuzione, in rapporto alla popolazione ed alla quantità degli affari;

«Che, comunque considerato, la deliberazione del Commissario Prefettizio di Chiusaforte contempla la necessità di mantenere il bilancio separato per quanto riguarda le attività patrimoniali e le passività esistenti alla fine del 1924 con le relative imposte e sovraimposte, e quindi la fusione sarebbe puramente nominale senza portare quei vantaggi reciproci che dovrebbe portare;

«Che la unicità della Parrocchia, della Guardia boschiva — del Consorzio Ostetrico e Veterinario non sono ragioni sufficienti a favore dell'unione;

«Che la maggioranza della popolazione del Comune di Raccolana, riunita a Comizio, ha espresso voto contrario alla progettata unione;

Visti gli articoli di legge

delibera

«Di non aderire alla proposta di unione del Commissario Prefettizio di Chiusaforte.

Posto ai voti l'ordine del giorno, risulta approvato con voti palesi: 8 favorevoli e 3 contrari.

Hanno votato contro la fusione gli amministratori della Val Raccolana.

Hanno votato per la fusion egenerale gli amministratori del Capoluogo ed il consigliere di Patocco.

## S. M. il Re
### concede l'alto Patronato all'Istituto Italiano di igiene sociale

Il Sovrano, concedendo l'Alto Patronato e lo Stemma Sabaudo sormontato dalla Reale Corona all'Istituto Italiano d'Igiene Previdenza ed Assistenza Sociale, ha dato la più solenne sanzione all'opera fervida, in difesa del Patrimonio Umano della Nazione, svolta da questo Istituto nel triennio da quando fu fondato dal prof. Ettore Levi, membro del Consiglio Superiore di Sanità del Regno.

A tale opera S. E. Benito Mussolini ha dato il suo più fervido consenso, quale cittadino e quale capo del Governo, in una lettera indirizzata al prof. Levi in data 23 dicembre.

La Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali, per iniziativa del senatore Ugo Da Como, accoglierà tra breve nella propria Sede in Palazzo Sciarra a Roma l'Istituto stesso, che, pur conservando la propria autonomia, collaborerà ai fini di previdenza di questo grande Ente parastatale.

L'ultimo numero di «Difesa Sociale» Organo Ufficiale dell'Istituto, oltre a queste importanti notizie, riporta altissime espressioni di consenso di S. E. il Presidente del Senato, dei ministri Federzoni, Oviglio, De Stefani, Diaz, Thaon de Revel, Gentile, Corbino, Di Cesarò, Giuriati, del senatore Luigi Luzzatti, ministro di Stato, del Governatore della Tripolitania, S. E. conte Volpi, di S. E. Acerbo, di S. E. Finzi, di S. E. Torre, del R. Commissario della Capitale senatore Cremonesi, del Presidente della Croce Rossa Italiana, del Presidente dell'Associazione Nazionale per gli Interessi del Mezzogiorno d'Italia, del generale Dall'Ollio, del Commissario generale della Emigrazione, della Direzione generale della Statistica.

Praticamente ancor più significative sono le adesioni ufficiali della Confederazione dell'Industria (on. Olivetti), della Confederazione generale dell'Agricoltura (comm. Bartoli), dell'Associazione tra le Società Italiane per Azioni (senatore Conti), della Confederazione generale del Lavoro (on. D'Aragona), della Confederazione Italiana dei Lavoratori (on. Grandi), dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni (gr. uff. Toja), della Cassa Nazionale di Assicurazione per gli Infortuni degli Operai sul Lavoro (comm. Bargoni), e delle più alte personalità della scienza italiana, come: Augusto Murri e i senatori Bianchi, Sanarelli, Marchiafava, Pestalozza, Loria, degli Igienisti De Giaxa, Manfredi, De Blasi, dell'Ill.mo prof. Gini, dell'Università di Padova e del prof. Tricomi.

E' vivamente confortante il vedere come dal Sovrano al Capo del Governo, dagli Enti Economici ai più illustri scienziati, tutti concordemente appoggino questa nobile Opera in difesa del Patrimonio umano della Nazione.

# Cronaca Cittadina

### Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — Nel trigesimo della morte di Terenzio Castagnoli: un gruppo di studenti 55 — In morte del comm. Michele Perissini: Farmacista Manganotti 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Angelina Larice Moro: Della Torre Cesare 5 — di Luigia Facci ved. Driussi: Della Torre Cesare 5.

CECHI FRIULANI. — In morte del comm. Michele Perissini: famiglia Driussi lire 20.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Luigia Facci ved. Driussi: Ario Bastiannutti e famiglia 10 — del comm. Michele Perissini: Iti Iacuzzi e famiglia 5 — di Lucia Avanzato: Iti Iacuzzi e famiglia 5.

### La consegna della croce di cavaliere al Preside del R. Liceo

Una simpatica ed intima cerimonia si svolse sabato, nella sala dei professori, al R. Liceo Stellini per la conesgna delle insegne offerte dai colleghi al chiarissimo prof. Catterina, preside del nostro Liceo.

Dopo il rinfresco prese la parola il prof. Del Piero che, elogiando le giovanili iniziative del festeggiato, ne fece risaltare i meriti, esternando infine tutto il compiacimento che il corpo degli insegnanti ha provato per l'alta onorificenza ben meritata dall'illustre professore.

Il neo cavaliere rispose con commosse parole di ringraziamento dichiarandosi felice di avere come collaboratori nell'istituto si valenti insegnanti.

### Meritata onorificenza a un patriota istriano

Una delle incarnazioni più integre e più pure del patriottismo di Pirano, l'avv. comm. Domenico Fragiacomo, è stato inalzato al grado di grande ufficiale nell'ordine della corona d'Italia in considerazione dei grandi suoi meriti per la causa italiana prima della redenzione e negli anni che ad essa seguirono. Nella figura dell'avv. Fragiacomo splende per lungo periodo di storia la vibrante anima nazionale della sua città: sindaco di Pirano a parecchie riprese, egli si trovò in quell'alto ufficio nel momento che l'Austria infliggeva alla città italianissima l'oltraggio delle tabelle bilingui, e nel movimento d'animi che ne seguì, nella sollevazione di popolo, egli seppe essere degno ed energico rappresentante e duce della cittadinanza. I piranesi sempre ricordarono; sempre videro nell'avv. Fragiacomo l'intemerato assertore del loro diritto italiano, l'entusiastico sostenitore della loro fede di patria.

Alla vigilia della dichiarazione di guerra dell'Italia all'aborrita nemica, l'avv. Fragiacomo riparò a Udine, presso suoi parenti, per evitare il duro internamento, e chissà quali angherie. E, durante il lungo soggiorno nella città nostra, attese con fede ardente il giorno desiato della vittoria italica; attese, e le sue speranze, il suo amor patrio, la nostalgia della sua Pirano, tradusse in forti versi, dettatigli dalla sua fresca vena. Tali versi, più volte ci onorammo di ospitare sulle colonne del nostro foglio. In quel periodo, l'avv. Fragiacomo continuò il suo apostolato: la sua abitazione fu la mèta di tutte le figure più fulgide dell'irredentismo, di tutti i volontari giuliani, ed istriani in particolare, i quali, nell'illustre patriota, salutavano il simbolo più puro della loro fede invitta.

Ma, come una raffica, sopraggiunse Caporetto, tutto travolgendo e schiantando. L'avv. Fragiacomo trovavasi allora in villeggiatura a Pagnacco; e, mentre tentava raggiungere la via del secondo esilio, fu preceduto dalle avanguardie nemiche, prima del Tagliamento. Egli fu perciò costretto a seguire la sorte dei tanti che, a malincuore, dovettero sottostare al giogo straniero, nel doloroso anno d'invasione. Avendo trovato ospitalità nella villa del cav. Giovanni Ostermann, a S. Margherita, ivi dovette celarsi, alla polizia nemica, mentre sul suo capo pendeva la minaccia del processo per alto tradimento.

Ma, l'anno terribile passò, e la vittoria radiosa dell'Esercito italiano, liberò il Friuli nostro, redense le terre che attendevano il desiato amplesso. L'avv. Fragiacomo vide avverarsi il suo sogno, e Pirano lo accolse esultante, mentre sulle sue torri veneete garriva liberamente il tricolore d'Italia. Poscia, il patriota ormai canuto, ma sempre di cuore ardentissimo e sempre valido ai servigi del suo paese, fu di nuovo acclamato a capo della città finalmente congiunta all'Italia. E oggi tutta Pirano salutò con festa, sentendone tutto il cittadino onore, la notizia dell'alta distinzione che premia una nobile vita interamente consacrata alla Patria.

Abbiamo voluto ricordare il magnifico passato del gr. uff. Fragiacomo — vecchio amico nostro e del Friuli — al quale si sente legato da vincoli di parentela e dai tanti ricordi, per dimostrare quanto sia meritata l'onorificenza che il Governo nazionale gli ha concesso, e intendendo in pari tempo esprimergli tutto il nostro vivissimo compiacimento.

### Un taccuino

fu rinvenuto fuori porta Gemona, contenente qualche diecina di lire ed un oggetto. L'onesto che lo raccolse, il signor Vittorio Florian, lo portò al nostro Ufficio, dove lo smarritore potrà ricuperarlo.

### Gli echi di una intervista pubblicata su «La Patria del Friuli»

Sabato sera si è riunito il Consiglio Direttivo dell'Associazione Commercianti ed Esercenti che, fra altro ha preso visione di una lettera diretta da alcuni soci, approvandola. La lettera dice:

« Ci pregiamo richiamare l'attenzione di codesta on. Presidenza sull'articolo apparso oggi su «La Patria del Friuli» in merito alla sottoscrizione per il Parco della Rimembranza, e precisamente sul sedicesimo capoverso, che dice: « ... visto e considerato che se una parte disagiata della cittadinanza aveva contribuito con nobile slancio, un'altra, e diciamolo chiaro, quella dei commercianti e bottegai, aveva dato il suo tributo in misura scandalosa... ».

« Che qualche ditta abbia fatto delle criticabili offerte, è innegabile, ma non perciò è lecito inveire contro l'intera classe.

« Nel far osservare ciò, occorre anche mettere in evidenza che i commercianti e bottegai da cinque anni sono giornalmente, senza esagerazione, assediati per oblazioni a destra e sinistra, non solo per istituzioni cittadine, ma per quelle dell'intera provincia, incominciando dalle piccole frazioni, e bene spesso anche per le istituzioni del Regno ».

La lettera termina coll'invito di chiedere al giornale in che misura hanno contribuito diversi appartenenti ad altra classe e casta in questa circostanza e in quelle passate.

***

Prendiamo atto di quanto è ripetuto nella lettera: essere cioè INNEGABILE che « qualche ditta abbia fatto delle offerte criticabili... ». — Un'altra protesta leggiamo nel foglio dell' « Associazione Commercianti ed Esercenti », bollettino che l'Associazione medesima pubblicherà d'ora innanzi mensilmente (e gliene va dato plauso) e del quale ricevemmo oggi il primo numero (mese di gennaio):

CIRCA LA SOSPENSIONE DELLA RACCOLTA FONDI PRO RICORDO AI CADUTI.

La sera del 16 gennaio il dott. Marcovich, presidente del Comitato Esecutivo pro Pantheon dei Caduti e Parco della Rimembranza ha riunito di urgenza il Comitato Esecutivo e invitato a partecipare alla seduta i Commissari del Comune gr. uff. Luigi Spezzotti e Arturo Ravazzolo.

I presenti hanno votato un ordine del giorno col quale, constatando che in alcune categorie delle classi più abbienti vi furono parecchi che hanno dimostrato di non saper comprendere l'alto significato dell'appello loro rivolto e di corrispondervi con la dovuta e adeguata larghezza, deliberano di sospendere l'ulteriore raccolta delle offerte affinchè possa in tutti penetrare la piena coscienza del dovere civile.

La notizia ha prodotto viva impressione nella cittadinanza anche per il tono dei commenti comparsi sui giornali locali.

Siccome però la questione assume oltre che un carattere materiale anche un aspetto morale e preso nota che in un'intervista concessa al redattore di un giornale da un membro del Comitato, questi ha specificato quali colpevoli e quindi provocatori dell'ordine del giorno, I COMMERCIANTI E I BOTTEGAI, siamo costretti a dire due parole per porre in chiaro delle tangibili verità.

Intanto respingiamo la menzogna della colpevolezza che ingiustamente ci viene attribuita e invitiamo l'anonimo membro ad essere più cauto e più sincero nelle interviste che concede.

Dichiariamo formalmente e questo senza alcun vanto, ma perchè tutti lo sappiano, che se nei paesi della Provincia del Friuli hanno potuto sorgere monumenti ai Caduti, Parchi della Rimembranza, Asili-ricordo, lo si deve in gran parte ai COMMERCIANTI E BOTTEGAI udinesi che fornirono di doni le singole pesche di beneficenza, contribuendo con denaro alle sottoscrizioni aperte e mai si rifiutarono, da cinque anni in qua, a sostenere nei limiti del possibile ogni manifestazione ed iniziativa di carattere nazionale e filantropico.

I COMMERCIANTI E BOTTEGAI UDINESI (sappia il signor membro del Comitato), hanno sempre saputo quale era il loro dovere e furono sempre i primi a dare per ogni circostanza e tanto più per il risanamento dei bilanci dello Stato e del Comune. Ed ebbero doveroso riconoscimento del loro indiscutibile sentimento patriottico dal già assessore dott. Marcovich ora presidente del Comitato per il Ricordo ai Caduti.

E' ingiusto e indecoroso scagliarsi contro una classe stremata in questi due anni fino all'inconcepibile e che attualmente vive di ripieghi e di incompresi sacrifici per poter mantenere aperto il negozio e dar da vivere a tanti agenti che altrimenti sarebbero nel numero dei disoccupati.

Il voler poi accennare sempre al guadagno di iperbolici milioni è una storiella che presso le persone intelligenti non fa più presa; il fisco ha funzionato e attualmente funziona; le tasse parlano un eloquente linguaggio.

I COMMERCIANTI E I BOTTEGAI Udinesi hanno sempre dato quanto hanno potuto e lo faranno sempre.

Si persuada il signor Membro del Comitato e qualche altro, che il colpevole è altrove!



## UN BOLLETTINO IMPORTANTISSIMO

Si tratta di Tombola ed è perciò a tutti nota la immediata diffusione del bollettino dell'estrazione avvenuta in tutte le Tombole estratte in Roma, e si assicura che anche questa volta sarà sollecitamente spedito appena avvenuta l'estrazione della prossima tombola, che avrà luogo il 31 gennaio 1924, dovunque sarà stata effettuata la vendita delle cartelle, e sarà spedito anche gratuitamente a chiunque ne farà richiesta alla Commissione esecutiva in ROMA, via Aracoeli N. 3.

Informiamo che i premi son importantissimi, tutti in contanti, per L. 475.000; prima Tombola L. 200.000 — ed invitiamo i nostri lettori ad acquistare le cartelle che costano soltanto lire 2, e le buste della fortuna al prezzo di L. 18, in vendita presso i Banchi Lotto Agenti di Cambio, Rivendite di privative e Uffici Postali, nonchè presso la Commissione Esecutiva suddetta.

### Pro Pantheon e Parco della Rimembranza

Premesso che le sottoscrizioni Pro Pantheon e Parco della Rimembranza sono provvisoriamente sospese per deliberazione del Comitato esecutivo in data 16 corr., questo continua a a comunicarci le offerte raccolte dalle Commissione rionali e pervenute direttamente al Comitato, fino alla data del succitato provvedimento. L'undecimo elenco eleva il totale delle offerte di altre l. 3448.35 — cosicchè la somma complessiva finora raccolta è di lire 143.383.60.

Le Scuole Elementari hanno dato da sole lire 2066.45, delle 3448.35 sopra ricordate. Ecco le offerte di ogni singolo stabilimento scolastico: urbana di S. Domenico 576.05; urbana di via Dante 944.25; urbana alle Grazie 358.80; urbana di via Gorizia 226.20; Scuole Rurali 561.15.

L'undicesimo segna un aumento di altre L. 3011.75; cosicchè il totale complessivo raggiunto col dodicesimo elenco è di lire 146.395.35.

### Una carriera brillante

Il 14 corr., nella sede della Banca di Legnano e Busto, in Busto Arsizio, si è costituito un nuovo Istituto di Credito, denominato Banca Industriale di Busto Arsizio ». A direttore generale fu proposto il rag. Giovanni Baravelli (già direttore della Sede di Milano del Credito Italiano) nostro comprovinciale, che ricordiamo di avere conosciuto quale impiegato alla ex Banca di Udine, ora Banca del Friuli. Congratulazioni.

### Commessi daziari

Negli esami di commesso daziario seguiti in questi giorni in Prefettura, hanno ottenuto la promozione in ordine di merito: Rossi Mario di Gorizia con punti 54 su 60, Cappellari Ernesto di Dogna 53, Tomat Flavio di Forni di Sopra, Pizzul Pietro di Udine, Crivellini Ersilio con punti 50, Di Gleria Fortunato di Paularo 46, Pigano Armando di Nogaredo di Prato 43, Cappello Luigi di Manzano 42, Lupieri Edoardo di Preone, Piani Battista di Cividale con punti 41, Nussi Aldo di Meretto di Tomba 40, Del Bianco Riccardo di San Giorgio di Nogaro 36.

### Per un errore del proto

Udine, 22 gennaio.

Nel mio articolo « Questioni venatorie e l'Unione Cacciatori di Udine » apparso nel numero di ieri 21 di codesto giornale, il proto, che pure ha egregiamente lavorato in tutta la composizione dell'articolo stesso, è incorso in due errori — di cui uno di grammatica — proprio nell'ultimo periodo, che prego rettificare così: « Concordia parvae res crescunt, discordia maximae dilabuntur », Ciò, sia per il buon nome di Tacito, che non sarebbe in grado di difendersi, sia anche per me; tanto più che se ho da commettere uno sbaglio, preferisco avvenga in lingua italiana, anzichè in latino.

Con le più sentite grazie.

Dev.mo **O. de M.**

### L'ESTRAZIONE DEI GIURATI

Sabato furono sorteggiati i giurati che presteranno servizio alle Assise nella prossima Sessione, la quale si aprirà il 16 febbraio prossimo. Sono:

ORDINARI: De Toni Giac., Udine — Gaspardo Gius., Pordenone — Cigolotti Marco, Montereale Cellina — Migliorini rag. Aurelio, Udine — Romano Ant. Latisana — Petronio dott. Giorgio, Udine — Pascolo rag. Etelredo, Basiliano — Andreoli Fr., Segnacco — Mazzolini Cristoforo, Tolmezzo — Colutta dott. Ant., Udine — Orsaria Mattia, Pontebba — Pignat Val., Udine — Pascoli avv. Luigi, Pordenone — Fantoni Felice, Latisana — Stievano Umb., Sacile — Berioli Orlando, Udine — Covassi Giov., Coseano — Bettina rag. G. B., Udine — Di Caporiacco avv. comm. Gino, Udine — Sartogo dott. Ant., Cividale — Quaglia Luigi, Suttrio — Laurenti Lorenzo, Udine — Faleschini Ant., Osoppo — Saglio Mario, Artegna — Pizzio prof. comm. Luigi, Udine — Da Pozzo Giac., Ravascletto — Gramegna dott. Giuseppe, Tarcento — Mianii dott. Luigi, Rive d'Arcano — Ragazzoni rag. cav. Giov., Udine.

SUPPLENTI: Bernardi rag. Giorgio, Varutti Ern., Carnelutti perito Luigi, De Leo dott. Gius., Marzuttini dott. Paolo, Somariva Mariano, Zagato avv. Gino, Selan dott. Umb., Mantovani dott. Dom., Chiussi avv. Aleardo.

### Trattoria Comunale

Domani: mattina pasta al sugo, manzo brasato, contorno; — sera: risotto, bistecche, contorno.

### L'acqua rincara

Nella sistemazion egenerale dell'Acquedotto, che l'Ufficio Comunale va gradatamente compiendo, essendosi resa necessaria l'applicazione dei contatori a tutte le utenze onde commisurare i canoni agli effettivi consumi, la cessata Giunta ha deliberato di applicare dal 1. Gennaio un noleggio per i contatori, proporzionale alla loro portata, a compenso delle spese di manutenzione.

## Nel mondo degli affari

FALLIMENTO — Il Tribunale ha dichiarato il fallimento di Isidoro Selva, commerciante, con officina meccanica in via Asilo Marco Volpe N. 45.

Venne nominato giudice al fallimento l'avv. cav. Camillo Pampanini, e curatore provvisorio l'avv. Nicolino Fabris.

Fu fissato il giorno 28 gennaio alle ore 10 per la riunione dei creditori, il 7 febbraio il termine per la presentazione delle dichiarazioni e titoli di Tribunale da parte dei creditori, ed il 25 febbraio per la chiusura del processo verbale di verifica dei crediti.

### Alla memoria del comm. Perissini

Il Consiglio della Cassa di Risparmio, riunitosi la prima volta dopo la morte del comm. Michele Perissini, che fu già Presidente dell'Istituto, ha deliberato di onorarne la memoria con l'elargizione di lire 1000, delle quali 500 a favore della Congregazione di Carità di Udine, e 500 di quella di Cassacco.

### Società Alpina Friulana

Gita indetta per Domenica 27 gennaio a Lazna (950) altipiano di Ternova, dove il Sci-Club di Gorizia ha piantato quest'anno il suo campo:

Ora 6: partenza in autocorriera dal «Caffè Roma», Mercatovecchio. — Ore 8: Arrivo a Gorizia (caffè e latte) — Ore 8.30: partenza per Salcano, Ferchi-Kal, Chiapovano; 9.30: Partenza a piedi per il sentiero battuto con un dislivello di 350 si giunge alle 10.30 a Lazna. Colazione al sacco. — Ore 14.30: partenza — Ore 17: Arrivo a Gorizia — Ore 19: Arrivo a Udine.

La gita è molto interessante; tutta la zona di Lazna è un ottimo campo di «sci». Si raccomanda di portare le provviste per la colazione, perchè sul posto non si trova che latte e burro.

La spesa si aggira sulle venti lire circa. Le iscrizioni si chiuderanno sbato alle ore 12.

### Nozze d'argento

Oggi, martedì, il conosciutissimo sig. Valentino Talmassons celebrava il suo 25.o anno di matrimonio con la consorte signora Maria Del Giudice. Dopo celebrata la Messa nella chiesa del Redentore e goduto un rinfresco in famiglia e con qualche intimo, gli sposi partirono per... non si sa dove. Comunque, gli inseguono — oltre quelli dei famigliari ed amici — anche gli auguri nostri più sentiti.

### Un'ispezione del gen. Sani

Iersera sono giunti nella nostra città, prendendo alloggio al Grande Albergo d'Italia, S. E. il gen. Sani, comandante il Corpo d'Armata di Bologna e il gen. Malladra, medaglia d'oro. Il gen. Sani si trova nella nostra Provincia per compiere una ispezione.

### CRONACA DELLE FRAZIONI

**Conigli e biancheria.** — A tale Italico Morero di Paderno sparirono otto conigli e alcuni capi di biancheria del valore di lire 150.

— A tale Marianna Ciutti furono rubate due lenzuola. La derubata denunciò il furto ai carabinieri.

## I COMUNICATI

RIUNIONE ESERCENTI. — Il Gruppo Esercenti dell'Associazione Commercianti ed Esercenti ha convocato per domani mercoledì alle 15, presso la Sede sociale in Piazza del Duomo 1, i soci esercenti della città.

Verranno discussi alcuni importanti argomenti di sommo interesse per la classe; ed alla riunione possono intervenire tutti gl'interessati, anche non soci.

UNIONE AGENTI ED IMPIEGATI PRIVATI. — I soci dell'Unione Agenti ed Impiegati Privati della Sezione di Udine sono invitati ad intervenire alla assemblea generale straordinaria indetta per domani mercoledì, alle 20.30, nella sede Sociale, per deliberare circa l'applicazione della legge sulle otto ore di lavoro per la città.

SOCIETA' DISCIOLTA. — I soci della Sezione di Udine della Società tra ufficiali pensionati di terra e di mare deliberarono in regolare seduta lo scioglimento della Sezione. Il fondo di cassa esistente in Lire 115 è stato devoluto alla locale Sezione della Associazione tra Invalidi e mutilati di guerra.

AGGIO PER IL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI. — La Camera di Commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi d'importazione, dal 21 al 27 corr. è stata fissata in lire 440, rappresentanti 100 lire il dazio nominale a 340 l'aggiunta del cambio.

IL RIMBORSO DEI BUONI DEL TESORO TRIMESTRALI E SEMESTRALI. — Il ministro delle Finanze ha disposto che, i buoni del Tesoro emessi con scadenza da tre a sei mesi, vengano alle loro scadenze rimborsati ai portatori, senza che se ne possa ottenere più la rinnovazione. La rinnovazione potrà essere concessa soltanto per i buoni di scadenza da sette mesi a un anno, per la stessa durata. Rimane fermo il divieto di emettere nuovi buoni ordinari.

SEZIONE FERROVIERI FASCISTI. — Con l'intervento dei sette membri che lo compongono, si riunì per la prima volta l'altra sera, il nuovo direttorio della Sezione di Udine della Associazione nazionale ferrovieri fascisti. A segretario e vice segretario furono riconfermati ad unanimità di voti rispettivamente i signori Simonetti geom. Valentino e Lucca Albino. Fra i varii oggetti discussi meritano di essere segnalati quello concernente la creazione del gruppo tecnico, comprendente i competenti dei varii servizi ferroviari ed avente il preciso compito di studiare e riferire sui vari problemi di carattere puramente tecnico; e quello riguardante la revisione energica e severa, quanto rapida, dei soci componenti la sezione, e la ammissione, quali simpatizzanti, di altri ferrovieri che comunque fecero opera di fiancheggiamento nell'arduo lavoro di ricostruzione dell'Azienda ferroviaria.

## I CAMBI

### BORSA DI TRIESTE

CAMBI. — Amsterdam da 845 a 865; Belgio da 92.50 a 94.50; Francia da 102 a 103; Londra da 97.30 a 97.60; New York da 23.02 e mezzo a 23.12 e mezzo; Svizzera da 397 a 399; Bucarest da 11 a 11.50; Praga da 66.50 a 66.90; Ungheria da 0.07 a 0.08; Vienna da 0.0321 a 0.0326; Zagabria da 26.30 a 26.50.

Rendita 78.25, consolidato 89.65.

### BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

NASCITE

Maschi: nati vivi 21, morti 1, esposti 1 — femm.: vive 14, morte 1 — Totale nascite 38.

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Gerardi Ettore ferr. con Gaspardo Elvira casal. — Tonini Ant. contabile con Driussi Ermenegilda casal. — Ferri Ariodante negoz. con Fusari Maria maestra — Marchiol Libero oste con Savorgnan Libera casal. — Fioroni Prim omurat. con Miconi Angelina casal. — Visentin Tarcisio impieg. con Goi Elda civile — Del Zotto Ugo carradore con Bianchi Luigia sarta — Rizzi Rosario murat. con Di Lazzaro Gentile contad. — Scatton Fed. operaio con Sirch Elvira casal. — Del Fabbro Pietro possid. con Mondini Caterina casal. — Feruglio Ang. muratore con Vicario Anna casal. — Bruno Romolo mecc. con Caruzzi Perina casal. — Foi Ant. cont. con Stella Celestina cont. — Fior dott. Gius. med. con Neumiller Maria casal. — Rizzi Dionisio agricoltore con Melchior Adelia cont.

MATRIMONI

Chicco Mario impieg. con Calligaris Filomena sarta — La Rosa Michele calz. con Savorgan Manina operaia — Colle Valentino agric. con Vida Ines casal. — Venezian Ettore sarto con Grassi Maria casal. — Pagnacco Pietro meccan. con Gismano Amelia sarta.

MORTI

Colautto Virginia in Sebastianutti casal. anni 57 — Orsaria Buzzi Maria fu Giov. a. 78 — Zuccolo Renzo di Romano giorni 3 — Greatit Giuseppina fu Giov. in Nadalutti casal. a. 65 — Toso Giov. fu G.o Batta calz. 86 — Perissini comm. Michele fu Sante a. 87 — Molari De Luca Perina fu Luigi casal. a. 73 — Bianchi Filomeno fu Giov. in Tuminello casal. a. 53 — Bon Iride di Giov. sarta a. 15 — Avanzato Lucia di Rosario a 6 — Serafini Vittoria fu Ant. in Lestani a. 68 — Nobile Celestina fu Valent. in Verona a. 75 — Zuliani Ang. di Leon. a. 1 — Fantini Tirelli Lucia casal. a. 58 — Sirch Luigi pensionato a. 61 — Pravisan Elisa fu Fr. casal. a. 47 — De Giorgio Pertoldi Rosa fu Giov. casal. a. 74 — Magrini Ferd. fu Giov. vetturale a. 58 — Campana Evelina in Lazzaris fu Luigi casal. a. 42 — Benati Sebastiano fu Pietro domestico a. 83 — Bernardis Vitt. di G. B. operaio a. 24 — Miotti Ferd. fu Giov. murat. a. 50 — Cosattini Stringaro Anna casal. a. 28 — Gombroso Giov. di Luigi agric. a. 17 — Ghebar Franc. fu Giuseppe agric. a. 51 — Budai Infanti Maria di Mich. casal. a. 25 — Facci Luigia in Driussi fu Gius. casal. a. 75 — Borco Lorenzo fu Giov. a. 2 — Zuliani Bruna di Luigi a. 1 — Bissacco Ant. fu Gius. girovago a. 79 — Tosolini Gius. agric. a. 67 — Ermanno Fr. di Carlo a. 26.

Totale morti 32 di cui 10 appartenenti ad altri comuni.

## ARTE E TEATRI

### TEATRO SOCIALE
### F. T. MARINETTI

La Compagnia del nuovo Teatro Futurista che tanto clamore ha suscitato recentemente a Milano ed a Bologna, si presenterà stasera alla ribalta del «Sociale».

F. T. Marinetti non ha bisogno di presentazioni. Egli ha saputo circondarsi delle figure più significative del futurismo — artisti e poeti — affinchè la propaganda della Scuola futurista sia la più efficace.

Alla rappresentazione di stasera non mancherà il pubblico udinese, poichè vi è sempre molta gente che desidera ascoltare il verbo marinettiano, suscitatore di... rumorosi contradditorii... e di animate discussioni.

***

Domani prima recita della Compagnia Bella Starace Sainati, con «L'Ombra», dramma in tre atti di Dario Niccodemi.

### CINEMA TEATRO EDEN

Oggi si replica «LA NAVE», superba riproduzione del poema adriaco di Gabriele d'Annunzio che iersera ha ottenuto vivo successo.

Scelto accompagnamento orchestrale.

### CINEMA TEATRO MODERNO

« FANCIULLA STRANIERA » interpretata dalla celebre virago americana Clara Horton, sbalordirà il pubblico per le colossali insuperabili, umoristiche avventure che vi si svolgono. Completerà il programma la comicissima «Regalo di nozze». Scelta orchestra accompagna le proiezioni. La sala è riscaldata.

### CINEMA TEATRO CECCHINI

Questa sera si ripete la grandiosa film drammatica passionale L'ONORE interprete la bellissima diva Henny Porten. Seguirà una supercomica in due atti, col celebre comico americano FRIDOLEN...

Prossimamente, la più sensazionale novità della stagione «MARIA ANTONIETTA».

### Concerto Caffè Dorta-Fantini

Martedì, dalle 20.30 alle 23:

1. N. N.: Marcia — 2. Strauss: «Aquarellen» valzer — 3. Mascagni «Le Maschere» sinfonia — 4. Massete: «Werther» fantasia — 5. Rizzoli «Funny dream» fox trot — 6. Audran: «La Mascotte» pot-pourri — 7. Brahms: «Danze Ungheresi» N. 5 e 6 — 8. Wagner: «Tristano e Isotta» Morte d'Isotta — 9. Albert: «Cherry» novelletta — 10. One step Finale.

## Cronaca Sportiva

### Il «Cross Country» rinviato

Il «Cross Country» regionale — lodevolmente organizzato dall'Udema Friuli — è stato sospeso domenica, causa l'impraticabilità del percorso, e rinviato a domenica prossima.

# La sconfitta del Ministero inglese

## 328 contro 256

LONDRA, 22. — (Camera dei Comuni). — *Il Gabinetto è stato battuto con 328 voti contro 256.*

***

Questa la prima laconica notizia trasmessa dalla Stefani sulla battaglia conclusa iersera alla Camera dei Comuni contro il ministero: notizia che non sorprese e non sorprenderà, perchè oramai già sfruttata dalle facili previsioni che la precorsero. Pel momento, è prematuro misurare le conseguenze politiche, sia nell'interno della Gran Bretagna come di questa verso l'estero e massime nelle varie divergenze che insorgono e risorgono fra Inghilterra e Francia. I labouristi inglesi che ora vanno al potere si protestano amici della pace — anzi si propongono di affrettare la vera pace: auguriamoci che essi trovino la medesima sincera buona volontà presso tutti gli altri Stati e che l'Europa finalmente possa riprendere il suo cammino progressivo con piena fiducia che, almeno per un lungo periodo, nessun avvenimento bellico verrà a turbarla e sconvolgerla.

## I particolari della seduta

### L'INTERMEZZO del PALATINATO

LONDRA, 22. — (Camera dei Comuni) seduta del 21. — *Al principio della seduta il sottosegretario agli affari esteri, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiarò che il solo rapporto giunto fin'ora al governo del console generale britannico a Monaco di Baviera, Clive, è costituito da un telegramma. In questo telegramma, Clive dice, fra l'altro che, dopo avere inteso, durante cinque giorni, le opinioni di tutte le classi della popolazione nel Palatinato egli è giunto a conclusioni generali, fra le quali possono essere rilevate le seguenti: „La massa della popolazione del Palatinato è in maggioranza schiacciante contraria a lgoverno autonomo (cioè separatista)". — „Il governo autonomo attuale non avrebbe mai potuto essere, senza l'appoggio francese; e sarebbe immediatamente cacciato qualora gli venisse ritirato l'appoggio francese".*

### IL DIBATTITO ESTREMO

*Dopo, si riprese la discussione sull'emendamento presentato dai labouristi al progetto di risposta al discorso del trono. Primo a parlare è sir Giovanni Simon, ex ministro liberale, che critica vivamente il governo.*

*Austin Chamberlain dichiara che gli elettori non credevano che il risultato del loro voto avrebbe portato al potere un governo socialista, e soggiunge che, nelle prossime elezioni gli elettori voteranno o per i labouristi o per i conservatori. Asquith, quindi, sarà stato l'ultimo presidente del consiglio inglese liberale.*

*Prende poi la parola il primo ministro Baldwin, il quale dice fra l'altro: „Abbiamo regolato il nostro debito verso gli Stati Uniti, abbiamo mantenuto l'intesa, abbiamo concluso un trattato di pace con la Turchia e abbiamo regolato virtualmente la questione di Tangeri. Allorchè assumemmo il potere, ricevemmo in eredità gravi difficoltà; mentre invece, se saremo battuti, non lasceremo ai nostri successori altro che il problema delle riparazioni non regolato.*

*Io (soggiunge il I. min. Baldwin) sono il solo responsabile di avere determinato le elezioni. Posso però dichiarare che i conservatori guardano all'avvenire senza apprensione e fiduciosi.*

## Notizie di politica interna

### S'INIZIA LA CAMPAGNA ELETTORALE

Per giovedì, si aspetta il decreto di scioglimento della Camera. Oggi si raduna il Consiglio dei ministri e il presidente on. Mussolini farà ai colleghi importanti dichiarazioni di politica estera, nelle quali metterà in risalto la portata del patto di amicizia tra l'Italia e la ugoslavia e del protocollo relativo alla definizione della questione fiumana: patti che saranno pubblicati (si dice) in febbraio.

Domani, seconda seduta, il Consiglio dei ministri si occuperà particolarmente della imminente lotta elettorale. Giovedì, 24 sarà pubblicato il decreto di scioglimento della Camera e della convocazione dei comizi elettorali per il 6 o più probabilmente il tredici aprile.

Domenica 27, al Convegno dei Sindacati Nazionali della stampa, l'on. Mussolini metterà in luce l'opera della stampa per la ricostruzione nazionale. Lunedì, 28, pronuncierà dinanzi al Consiglio nazionale fascista, l'annunciato grande discorso, nel quale fisserà i futuri compiti del fascismo e la tattica per la prossima lotta elettorale.

***

Intanto, un primo discorso lo ha pronunciato al Teatro San Carlo di Napoli, l'on. Giunta, segretario del Direttorio Nazionale Fascista, il quale, dopo un saluto augurale al Duca d'Aosta ed aver reso onore, anche a nome dell'on. Mussolini, all'on. De Nicola, che considera uno dei migliori e più illustri cittadini di Napoli, affermò che il fascismo ha fatto la rivoluzione non contro la Patria ma per la Patria, non contro le istituzioni, ma per le istituzioni; non contro il Re, ma per il Re. Tutti i presenti in piedi, a tale affermazione hanno fatto una calorosa dimostrazione.

Parlando delle elezioni politiche, disse che il Fascismo sarà intransigente dal punto di vista dei partiti politici, ma non disdegnerà di mettere nella lista di autorità le persone che possano dare apporto alla vita nazionale, e tutti coloro che sono stati fervidi italiani.

Come è noto, vi è a Napoli un gruppo di fascisti dissidenti, tanto che furono espulsi dal partito. L'on. Giunta ha pronunciato il suo discorso in occasione che il Fascio napoletano fu ricostituito, essendoche era stato sciolto per quei dissensi. Il gruppo aveva iniziato dimostrazioncelle ostili in teatro; espulso dai carabinieri e militi fascisti, rinnovò per un paio d'ore i chiassi e i tentativ per rientrare in teatro.

Nei tafferugli vi fu qualche ferito lieve.

***

L'inclusione di personalità non fasciste nella lista di maggioranza, è confermata.

### IL SABATO DELLA PACE

ROMA, 21. — Il Presidente del Consiglio jugoslavo Pasic e il ministro degli Esteri dott. Nincic, giungeranno a Roma venerdì 25 corrente e avranno nella stessa giornata un colloquio con l'on. Mussolini e col segretario generale agli Esteri, sen. Contarini.

Sabato 26 seguirà con grande solennità la firma del Trattato di amicizia fra l'Italia e la Jugoslavia e del protocollo definitivo all'assetot di Fiume.

## CORRIERE GIUDIZIARIO

### CORTE D'ASSISE

## L'infanticida di Prestento alla sbarra

Stamane è compassa dinanzi ai giurati Maria Scarbolo di anni 32 di Antonio da Prestento.

Ella è imputata di avere ucciso la propria creatura appena partorita, in uno degli ultimi giorni del luglio 1922.

Arrestata, la Scarbolo non volle per qualche giorno confessare dove aveva nascosto il cadaverino del neonato; ma poi l'autorità riuscì a sapere che la snaturata madre aveva ravvolto il cadaverino in un sacco, trascinandolo e abbandonandolo in aperta campagna.

L'accusata è assistita al processo dall'avv. Brosadola.

*Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine*
*Domenico Del Bianco*, gerente respons.